

**VERBALE ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL PIANO DI ZONA  
DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VALLE SERIANA**

In data 31 luglio 2024, presso la Sala Consiliare del Municipio di Albino, si è tenuto l'incontro dell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana.

Di seguito si evidenziano le presenze e/o le assenze dei Sindaci o degli Assessori delegati.

	COMUNE, COGNOME E NOME	Presente	N.	COMUNE, COGNOME E NOME	Presente
1	COMUNE DI ALBINO Daniele Esposito	sì	11	COMUNE DI LEFFE Silvia Beltrami	sì
2	COMUNE DI ALZANO LOMBARDO Elena Bonomi	sì (online)	12	COMUNE DI NEMBRO Floria Lodetti	sì
3	COMUNE DI AVIATICO Marica Carrara	no	13	COMUNE DI PEIA Miriam Moro	sì
4	COMUNE DI CASNIGO Enzo Poli	sì	14	COMUNE DI PRADALUNGA Giancarlo Bertoli <b>DELEGA</b>	sì
5	COMUNE DI CAZZANO SANT'ANDREA Sergio Spampatti	no	15	COMUNE DI RANICA Adriana Alborghetti	sì (online)
6	COMUNE DI CENE Edilio Moreni	sì	16	COMUNE DI SELVINO Andrea Santopietro	sì
7	COMUNE DI COLZATE Mario Nappo	sì	17	COMUNE DI VERTOVA Antonio Loda	sì
8	COMUNE DI FIORANO AL SERIO Andrea Bolandrina	no	18	COMUNE DI VILLA DI SERIO Maria Corna	sì
9	COMUNE DI GANDINO Guido Bertocchi	no	19	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA Giampiero Calegari	no
10	COMUNE DI GAZZANIGA Angelo Merici	sì			

**Responsabile Ufficio di Piano:** Dott.ssa Carolina Angelini

**Servizi Sociosanitari Val Seriana:** Amministratore Unico: Dott. Angelo Bergamelli; Direttore: Dott. Antonio Costantini - ASSENTE

**ASST Bergamo Est:** Dott.ssa Patrizia Martinelli.

Il presidente Angelo Merici apre l'Assemblea con il primo punto all'ordine del giorno.

## **1) Approvazione verbale Assemblea dei Sindaci del 17/07/2024**

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): Procede con la votazione del verbale dell'Assemblea dei Sindaci del 17 luglio 2024. Viene approvato con 12 voti favorevoli e 2 astenuti (Comune di Casnigo e Alzano Lombardo).

**DECISIONE:** Il verbale dell'Assemblea del 17/07/2024 viene approvato con 12 voti favorevoli e 2 astenuti (Comune di Casnigo e Alzano Lombardo).

## **2) Presentazione Nuove procedure in materia di accertamento delle condizioni di disabilità e LINEE OPERATIVE PER ASSEGNAZIONE ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA**

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): lascia la parola all'A.S. Anna Carrara.

**ANNA CARRARA** (A.S. Comune di Albino): il gruppo provinciale del servizio di educativa scolastica ha elaborato una bozza di un nuovo protocollo in base alle nuove normative quindi sia in base al D.Lgs. 62/2024 nonché l'ultima DGR di Regione Lombardia in cui viene citato per la prima volta specifica il ruolo dell'assistente educatore.

Nel protocollo è stata fatta una definizione dei ruoli rispetto alla figura che vengono attivate attorno all'alunno con disabilità, con delle specifiche, anche rispetto al personale ATA, sottolineando anche quanto l'assistenza debba essere svolta dal personale dedicato. È stato fatto un approfondimento rispetto alla possibilità di attivare l'educatore di plesso come sperimentazione all'interno degli edifici scolastici come ottica di superamento del rapporto 1 a 1 e di valorizzazione maggiore della figura dell'assistente educatore. Vengono inoltre indicati, all'interno del protocollo, i destinatari del servizio, ossia coloro in possesso della L. 104 art. 3 comma 1 e comma 3.

Rispetto alle modalità di assegnazione delle risorse, anche a seguito dell'emanazione della nuova DGR, si è previsto a livello provinciale di dedicare la figura dell'assistente educatore e di procedere alla sua attivazione quando il minore presenta all'interno dei 3 domini (comunicazione, relazioni e socializzazione, autonomie personali e sociali) condizione potenziale di restrizione di grado elevato o molto elevato, con indicazione che le ore vengano definite all'interno del GLO.

All'interno del GLO vengono definite le ore di assistenza e lo stesso deve essere sottoscritto da tutti i presenti, divenendo così un documento di carattere autorizzativo.

È stato inserito all'interno di protocollo la possibilità di prevedere un incontro di valutazione tecnica precedente al GLO in modo tale da non trovarsi davanti alla famiglia in una situazione di poca chiarezza.

Per quanto riguarda quelli che erano in possesso del vecchio collegio di accertamento vengono fatte ulteriori specifiche anche all'interno del protocollo ma per ora quest'ultima parte è ancora in fase di definizione poiché sono stati chiesti anche pareri legali a riguardo. È stato comunque previsto l'assegnazione di un numero di ore aggiuntive.

Ad oggi, la bozza del protocollo è stata predisposta e si rimane in attesa che vengano fatti dei passaggi a livello provinciale.

**ALBERTA ROSSI** (A.S. Comune di Alzano Lombardo): aggiunge che l'ATS e l'ASST non danno più indicazioni su quale figura attivare per il supporto scolastico del minore.

**FLORIA LODETTI** (Vicepresidente e Comune di Nembro): necessita di avere un protocollo definitivo da poter comunicare quanto prima alle scuole. Il comune di Nembro propone che alcune questioni non vengano affrontate con l'apertura del nuovo anno scolastico ma prima, con adeguato tempo di anticipo rispetto all'apertura delle scuole.

**CAROLINA ANGELINI** (Responsabile Ufficio di Piano e Comune di Albino): aggiunge che si è scelto di fare questo percorso tutti insieme, con l'intento di restare allineati a livello provinciale. Si è arrivati a questa bozza

di linee guida che però il collegio non ha ancora licenziato. Vuole che i membri dell'Assemblea si rendano conto che c'è stato uno stravolgimento del meccanismo del servizio e l'idea di queste linee guida è quello di avere un approccio univoco a questo servizio.

Rispetto al tema delle ore, vi è stato un confronto in UdP e si è accordato di attendere le indicazioni provinciali, con idea a fine agosto di fare un'assemblea per avere ad inizio settembre un protocollo definitivo.

**ANNA CARRARA** (A.S. Comune di Albino): aggiunge che all'incontro provinciale è stato coinvolto anche il provveditorato.

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): aggiunge che rispetto al documento presentato potrebbe essere che vengano stralciate le due fasce orarie per timore di ricorsi, ma la buona parte del testo della bozza equivale al testo definito.

**ALBERTA ROSSI** (A.S. Comune di Alzano Lombardo): aggiunge che nella bozza di protocollo è stato previsto un quarto dominio che è quello dell'apprendimento che implica che ci saranno iniziative di sostegno anche per questo dominio.

**GIANCARLO BERTOLI** (Comune di Pradalunga): chiede se, qualora passasse la proposta in merito all'educatore di plesso, questo andrebbe poi assegnato ad ogni istituto comprensivo.

**ANNA CARRARA** (A.S. Comune di Albino): risponde che la scuola deve dare la propria disponibilità alla sperimentazione. Per ora tra gli istituti che hanno dato disponibilità alla sperimentazione all'educatore di plesso sono quelli presenti nel Comune di Alzano Lombardo e il Comune di Albino.

**FLORIA LODETTI** (Vicepresidente e Comune di Nembro): comunica che dalle sperimentazioni che ha seguito nelle scuole dell'infanzia, l'educatore di plesso funziona. È un importante momento di crescita sia per il bambino con fragilità sia per la classe intera, cambiando la visione educativa nella sua totalità.

**ALBERTA ROSSI** (A.S. Comune di Alzano Lombardo): aggiunge che l'educatore di plesso permette anche il supporto a quei minori che non sono certificati ma che vivono un momento di difficoltà all'interno della scuola. Permette quindi di dare una mano alla scuola.

**ANNA CARRARA** (A.S. Comune di Albino): aggiunge che l'educatore di plesso diventa una risorsa che può essere valorizzata anche per coloro che non hanno diagnosi.

**ALBERTA ROSSI** (A.S. Comune di Alzano Lombardo): conclude affermando che le cooperative hanno inoltre difficoltà a trovare personale di assistente educatore mentre l'educatore di plesso permette di garantire un monte ore consistente all'educatore, evitare il turn over e quindi diviene una posizione più accattivante per coloro che vogliono fare questo tipo di lavoro.

### **3) Presentazione bando regionale "SPRINT" a cura della Dr.ssa Chiara Buzzetti**

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): lascia la parola alla Dott.ssa Chiara Buzzetti.

**CHIARA BUZZETTI** (Educatrice di Servizi Sociosanitari Val Seriana): si presenta dicendo che tra i suoi vari compiti si occupa del coordinamento degli spazi aggregativi, che sono gli spazi compiti che sono presenti in quasi tutti i Comuni dell'Ambito. Gli spazi aggregativi sono sostanzialmente gli spazi compiti che di solito accolgono i minori dai 6 ai 13 anni, hanno delle organizzazioni differenti rispetto ai tempi di apertura e modalità ma diversi anni fa sono stati creati dei criteri affinché questi spazi si muovessero tutti all'incirca allo stesso modo. È stato quindi creato un coordinamento di Ambito in cui veniva svolta una verifica dello spazio aggregativo, congiuntamente con il Comune e tutti gli enti interessati al fine di raccogliere una

rendicontazione dell'attività fatta e venivano erogati agli spazi aggregativi dei fondi. Da quest'anno questi fondi sono stati tagliati.

Proprio in merito a questo comunica che il Bando SPRINT è un bando di Regione Lombardia che chiuderà il 31 di ottobre, dedicato a tutti gli ambiti presenti in Regione, ed è dedicato alla conciliazione vita-lavoro delle famiglie di minori dai 3 ai 18 anni.

Aggiunge che ci si può inserire in diverse azioni, e l'azione in cui il gruppo sta lavorando è quello della povertà educativa. Con questo Bando il gruppo di lavoro vuole proporre all'Assemblea di rifinanziare gli spazi aggregativi, rimettendo a budget la possibilità di poter finanziare questi spazi che sono presenti in quasi tutti i Comuni dell'Ambito.

Questo bando è la possibilità di riavviare questi spazi sul territorio, che sono luoghi sicuri per i ragazzi che li frequentano e che spesso questi ragazzi hanno situazioni familiari non semplici. Sono luoghi inoltre che gli permettono di vivere per un paio di pomeriggi in un luogo con una certa cura e possono fare i compiti.

L'obiettivo del bando sarebbe quello di rifinanziare questi spazi che senza fondi saranno entrati un po' in sofferenza. Aggiunge che sono spazi preventivi ed il progetto avrebbe l'obiettivo di consolidare quello che già c'è e aumentare e implementare alcuni pezzi di attività (es: aprirli l'ultima settimana di agosto, aprirli a giugno per gli alunni di terza media, utilizzarli come spazi per preadolescenti per aggregazione e protagonismo giovanile), rinforzare il coordinamento e il monitoraggio dello spazio per eventuale riprogettazione, fare nuova formazione e pensare a interventi di formazione ai genitori sulle nuove tecnologie digitali.

**FABIO POLONI** (Responsabile Servizi Sociali Comune di Fiorano): comunica che il contributo del Bando SPRINT è quantificato in 170.000 euro per 2 anni ed è un Bando a sportello. È un contributo sicuro a cui deve essere aggiunto un cofinanziamento dei comuni del 20%, con un progetto totale sui 2 anni di 212.000 euro. Aggiunge che il gruppo di lavoro sta lavorando sull'elaborazione del piano economico in base alle indicazioni del Bando.

**CAROLINA ANGELINI** (Responsabile Ufficio di Piano e Comune di Albino): aggiunge che ritiene importante che questo progetto venga seguito in Società anche rispetto alla parte rendicontativa. Aggiunge che vale la pena identificare una cifra di finanziamento, che si aggira intorno ai 25.000 euro dal periodo post Covid. È un progetto che può valorizzare il servizio e supportarci rispetto a una serie di necessità.

**ADRIANA ALBORGHETTI** (Comune di Ranica): chiede se questo ulteriore finanziamento del 20% da parte del Comune è già finanziato o è un'ulteriore cifra che viene richiesta ai Comuni.

**FABIO POLONI** (Responsabile Servizi Sociali Comune di Fiorano): comunica che gli spazi aggregativi sono già finanziati dai Comuni, quindi si utilizzerebbe quella parte per cofinanziare il progetto.

**CHIARA BUZZETTI** (Educatrice di Servizi Sociosanitari Val Seriana): aggiunge che però non tutti i comuni finanziano gli spazi aggregativi quindi in alcuni casi potrebbero servire ulteriori soldi da mettere nel progetto. Rinnova inoltre la sua disponibilità assoluta come educatore della Società per incontrare e sostenere i Comuni, c'è sempre stata e la rinnova.

**FABIO POLONI** (Responsabile Servizi Sociali Comune di Fiorano): aggiunge che il progetto è stato elaborato secondo una suddivisione in base alle fasce di popolazione dettate dal Bando ma è tutto in via di costruzione. Il Bando prevede anche una premialità per Comuni sotto i 5.000 abitanti.

**CHIARA BUZZETTI** (Educatrice di Servizi Sociosanitari Val Seriana): conclude affermando che i servizi finanziati non possono poi però richiedere il pagamento all'utenza. Nel caso di spazi aggregativi dedicati a DSA questo potrebbe essere un problema perché c'è una quota prevista per gli educatori che è compartecipata e pertanto una parte è pagata dai comuni e una parte è pagata dalle famiglie. In questo caso dovrà essere elaborato un piano specifico.

#### **4) Approvazione "REGOLAMENTO PER L'ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA SITUATI NELL'AMBITO VALLE SERIANA – ALBINO"**

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): lascia la parola a Ugo Castelletti e Miriam Marchesi.

**UGO CASTELLETTI** (Responsabile Servizi Sociali Comune di Alzano Lombardo): si presenta e spiega che il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 nasce con la legge 107/2015, seguita dal D.Lgs. 65/2017. Il D.Lgs ha previsto dei passaggi determinanti: i servizi 0/3 per l'infanzia sono stati riconosciuti nella loro valenza educativa, è stata sancita l'importanza della continuità tra il segmento 0-3 e 3-6, ora 0/6, ed è stato previsto come obiettivo, l'ampliamento e la diffusione dei servizi educativi per l'infanzia su tutto il territorio nazionale. Nell'Ambito Valle Seriana, tenendo come riferimento il prossimo anno educativo e scolastico, sono presenti i seguenti servizi 0/6: 7 nidi pubblici, 5 nidi privati, 1 micronido privato, 2 centri prima infanzia, 5 poli per l'infanzia, 6 scuole dell'infanzia statali, 14 paritarie e 14 sezioni primavera. Questo significa che, potenzialmente, l'Ambito ha già una copertura del 30% sullo 0-3 con nidi, micro nidi e centri prima infanzia, e, del 50% circa, considerando anche le sezioni primavera.

Svolgendo un ulteriore passaggio, con la DGR 23 maggio 2022 n. XI/6397, viene istituito il Coordinamento Pedagogico Territoriale, che riunisce, a livello di Ambito, i coordinatori di tutti i servizi educativi per l'infanzia 0/6, pubblici e privati, esistenti sul territorio. Tutti i servizi sopra menzionati sono, pertanto, chiamati a far parte del CPT. Informa inoltre, che, oltre a questo coordinamento, sono presenti anche dei sotto tavoli locali 0/6 che permettono un lavoro più diretto a livello comunale o tra comuni limitrofi.

Riporta che il principale tema trattato, in questo anno educativo, all'interno del CPT, è stato quello della formazione degli operatori e che si è allargato poi il confronto rispetto alla partecipazione delle famiglie alla vita dei servizi/scuole e alle fatiche nella gestione di alcuni aspetti, in particolare la grande difficoltà nel reperimento di personale qualificato. I lavori del CPT sono seguiti da una consulente, docente di pedagogia della famiglia dell'Università di Parma, che sostiene anche la progettazione della formazione.

Parallelamente, la stessa DGR sopra citata, prevede che il Coordinamento Pedagogico Territoriale venga coadiuvato da un organismo di rappresentanza locale denominato Comitato Locale 0-6 anni. Comunica che al momento si è in attesa di nuove linee guida da parte di Regione Lombardia, terminato il periodo sperimentale di due anni, e che sarà necessario procedere a nuove nomine di rappresentanza della parte politica nel Comitato.

In merito alla formazione, specifica come, la qualificazione del personale, sia uno degli obiettivi importanti e strategici per la costruzione del sistema integrato 0/6. L'Ambito, fin dall'a.e. 2017/2018, propone una formazione congiunta per tutti gli educatori, insegnanti e coordinatori dei servizi 0-6 del territorio, per 20 ore annue. Nell'anno educativo e scolastico 2023/2024, a seguito del confronto interno al CPT, in considerazione delle fatiche riportate dalle scuole dell'infanzia rispetto alla partecipazione delle insegnanti per un monte ore così ampio, si è costruito un percorso che ha previsto 12 ore di formazione, chiedendo lo sforzo ai servizi di far partecipare tutti gli operatori per una maggiore ricaduta. Oltre a questo percorso ne è stato poi strutturato un secondo, di 8 ore, sulla relazione con le famiglie, aperto a tutti, per garantire comunque 20 ore. Questa nuova strutturazione ha funzionato, si è passati dalla partecipazione di 188 operatori nel 2022/2023 ai 250 del 2023/2024.

Per il 2024/2025 è stato strutturato un percorso di 16 ore, presentato al CPT, con le relative date, già a maggio, nel tentativo di agevolare la partecipazione di tutti. Sono stati previsti inoltre altri tre percorsi: uno in collaborazione con ADASM sulla relazione con le famiglie, uno promosso dai pediatri dell'Aggregazione Funzionale Territoriale Valle Seriana ed uno relativo all'iniziativa "Insieme per i diritti delle bambine e dei bambini".

Apri poi ad un approfondimento in merito al governo della rete dei servizi 0-6, partendo dal dato di fatto della denatalità. Il problema immediato che la nascita di meno bambini pone ai servizi è la sostenibilità degli stessi, in particolare delle scuole dell'infanzia, che, per arginare la perdita di iscrizioni, cercano di ampliare l'offerta con l'apertura di sezioni primavera. Dalle 12 presenti nel 2022/2023 si passa infatti alle 19 nel

2024/2025. Se da un lato vi è la positività dell'aumento di servizi e di offerta per le famiglie, dall'altro vi è il rischio di una maggior frantumazione nei percorsi educativi e l'avvio di dinamiche che non facilitano il sistema integrato 0/6, se non controllate. Una prima conseguenza diretta è che i nidi rischiano di diventare, di fatto, servizi 0-2 anni. Un ulteriore rischio è quello, nella logica della sostenibilità del proprio servizio, di "rubarsi la clientela" vicendevolmente, rendendo faticosa la strada del sistema integrato 0/6. È un aspetto che preoccupa i servizi ed è un elemento su cui si deve aprire una riflessione.

Castelletti passa poi ad approfondire la Convenzione Nidi in Rete. La convenzione era partita molti anni fa quando i nidi pubblici erano prevalenti e c'erano molte meno esperienze 0/3 sul territorio. La convenzione è finalizzata ad agevolare la fruizione del servizio nido ai Comuni che ne sono privi. In pratica, il nido comunale che ha dei posti liberi, può metterli a disposizione delle famiglie interessate dei Comuni aderenti alla rete, in modo tale che l'utente residente in un Comune privo di nido possa comunque accedere a tale servizio in un altro Comune del territorio, con una piccola maggiorazione a carico del Comune di residenza. La convenzione è in scadenza il 31.08.2024, con il termine di questo anno educativo, e prevede la possibilità di rinnovo. In questi anni vi è stato però un decremento sia dei Comuni aderenti alla convenzione, sia delle famiglie che ne hanno usufruito. La riflessione aperta all'Assemblea è finalizzata a comprendere le prospettive: se mantenere questa convenzione a livello di Ambito oppure sviluppare accordi locali più snelli e diretti tra Comuni, con la possibilità di utilizzare come modello di riferimento la stessa convenzione, come già hanno fatto alcuni comuni in quest'ultimo periodo.

In ultimo presenta il regolamento di Ambito per l'accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia, che entrerà in vigore dall'anno educativo 2024/2025 e che recepisce i nuovi criteri definiti da Regione Lombardia, con la DGR 27 novembre 2023 n. XI/1428. Le principali novità introdotte vanno nella logica di aumentare la qualità dei servizi e la partecipazione delle famiglie e di favorire la costruzione del sistema integrato 0/6, nello specifico: la formazione per gli educatori passa da 20 a 30 ore, e, per i coordinatori, passa da 40 ore a 50 ore, viene previsto un piano di miglioramento della qualità del servizio, il progetto continuità, e la partecipazione del coordinatore al CPT e alle iniziative da esso proposte. Dall'altro lato, per cercare di bilanciare gli sforzi dei servizi, viene data la possibilità di avere un rapporto educatore-bambini 1:8, allineandosi ai criteri previsti per il funzionamento, invece di 1:7, come era precedentemente richiesto. Il provvedimento di accreditamento viene rilasciato dal Comune dove è collocata la struttura e la verifica dei requisiti viene svolta da Servizi Sociosanitari Val Seriana.

**FLORIA LODETTI** (Vicepresidente e Comune di Nembro): crede che ci voglia una sinergia reale con i tavoli 0-6 locali in cui le famiglie possano scegliere in base ai servizi offerti e non sulla capacità manageriale di chi gestisce la struttura.

**UGO CASTELLETTI** (Responsabile Servizi Sociali Comune di Alzano Lombardo): concorda sull'importanza di gestire certe dinamiche che potrebbero essere disfunzionali alla costruzione del sistema integrato, del confronto interno ai tavoli locali 0/6 e della formazione comune. Ritiene necessario porre attenzione a monitorare il possibile rischio di svuotamento delle strutture più piccole perché non diventi una questione di sopravvivenza per alcuni servizi.

**MIRIAM MARCHESI** (A.S. Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl): aggiunge che non si tratta, per ora, di svuotamento dei nidi, poiché negli ultimi due anni la richiesta è stata alta, ma del rischio che il lavoro educativo nel nido si riduca a meno di un anno o si perda di vista lo sviluppo armonioso del percorso educativo di crescita del bambino. Aggiunge che l'aumento della qualità dei servizi del territorio e la costruzione del sistema integrato 0/6 ha come principale spinta e motore la formazione condivisa perché consente agli operatori di conoscersi, confrontarsi e crescere su tematiche comuni.

**DANIELE ESPOSITO** (Comune di Albino): è evidente che il tema asili nido e primavera è un tema economico perché la sezione primavera è meno onerosa rispetto al nido e quindi in alcuni casi le famiglie valutano l'impatto economico.

Alle ore 18:53 entra l'Amministratore Unico di Servizi Sociosanitari Val Seriana Dott. Angelo Bergamelli.

**ANTONIO LODA** (Comune di Vertova): chiede se l'intenzione sia di portare avanti la Convenzione nidi in rete.

**UGO CASTELLETTI** (Responsabile Servizi Sociali Comune di Alzano Lombardo): comunica che spetta all'Assemblea prendere una decisione in merito e che al momento non sono state segnalate esigenze specifiche, alcuni Comuni si sono già mossi in maniera individuale. È possibile riproporre la convenzione ma l'adesione dipende dalla scelta dei Comuni. Evidenzia come questo modello possa comunque essere utilizzato come bozza per possibili convenzioni tra Comuni.

**CAROLINA ANGELINI** (Responsabile Ufficio di Piano e Comune di Albino): aggiunge che alcuni comuni che non hanno il nido ricevono dei finanziamenti per poter implementare questo servizio quindi sarebbe interessante per questi comuni di fare un pensiero rispetto all'ipotesi di convenzione con un nido limitrofo.

**UGO CASTELLETTI** (Responsabile Servizi Sociali Comune di Alzano Lombardo): aggiunge che il modello, come previsto dalla convenzione, può funzionare. Ritiene che valga la pena approvare la convenzione, se ci sono molti comuni interessati, altrimenti si può pensare a convenzioni tra singoli comuni.

**DANIELE ESPOSITO** (Comune di Albino): comunica che il Comune di Albino è uscito dalla convenzione qualche anno fa e che non ha interesse nella convenzione.

**MIRIAM MARCHESI** (A.S. Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl): comunica che i Comuni attualmente aderenti alla convenzione sono: Casnigo, Colzate, Fiorano, Gandino, Leffe, Nembro e Vertova.

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): chiede se sia possibile la proroga della convenzione di un anno per permettere una riflessione ai Comuni.

**UGO CASTELLETTI** (Responsabile Servizi Sociali Comune di Alzano Lombardo): ritiene che, se si va verso il rinnovo, la cosa più snella, poiché prevista all'art. 11 della convenzione in scadenza, sia procedere con la proroga triennale.

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): procede alla votazione per la proroga di 3 anni della convenzione Nidi in rete con eventuale possibilità di risoluzione anticipata. La proroga di 3 anni della convenzione Nidi in rete viene approvata dai presenti all'unanimità (punto n. 8 dell'OdG).

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): procede alla votazione del punto n. 4 dell'OdG: approvazione Regolamento per l'accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia situati nell'Ambito Valle Seriana – Albino.

**DANIELE ESPOSITO** (Comune di Albino): chiede se il regolamento per l'accreditamento debba essere approvata in Consiglio Comunale.

Il regolamento per l'accreditamento viene approvato dai presenti all'unanimità.

**DECISIONE:** Il Regolamento per l'accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia situati nell'Ambito Valle Seriana – Albino viene approvato all'unanimità.

## **5) Aggiornamenti lavori CPT, Comitato Locale 0-6 e formazione**

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): comunica che questa parte è già stata trattata nella prima parte dell'intervento del Dott. Castelletti cui al punto dell'OdG n. 4).

## **6) Raccolta disponibilità per membri Comitato locale 0-6 a conclusione della seconda annualità**

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): chiede le disponibilità dei membri.

**FLORIA LODETTI** (Vicepresidente e Comune di Nembro): offre la propria disponibilità come Comune di Nembro.

**ADRIANA ALBORGHETTI** (Comune di Ranica): offre la propria disponibilità come Comune di Ranica.

**DANIELE ESPOSITO** (Comune di Albino): aggiunge che il Comune di Albino deve esserne membro in quanto ente capofila.

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): procede alla votazione per la nomina dei membri Comitato locale 0-6 a conclusione della seconda annualità proponendo i Comuni di Nembro, Ranica e Albino. I membri vengono eletti all'unanimità.

**DECISIONE:** I Comuni di Nembro, Ranica e Albino vengono eletti all'unanimità membri del Comitato locale 0-6 a conclusione della seconda annualità.

## **7) Riflessioni in merito al Governo dei servizi 0-6**

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): comunica che questa parte è già stata trattata all'interno dell'intervento del Dott. Castelletti cui al punto dell'OdG n. 4)

## **8) Convenzione Nidi in rete: valutazione interesse dei comuni dell'ambito**

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): comunica che la proroga della Convenzione è già stata votata durante l'intervento del Dott. Castelletti cui al punto dell'OdG n. 4)

**DECISIONE:** La proroga di 3 anni della convenzione Nidi in rete viene approvata all'unanimità.

La sig.ra Elena Bonomi del Comune di Alzano Lombardo si disconnette dal collegamento online alle ore 19:00.

## **9) Progetti PNRR aggiornamento progettualità**

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): lascia la parola alla Dott.ssa Francesca Fustinoni.

**FRANCESCA FUSTINONI** (coordinatrice progetto PNRR per Servizi Sociosanitari Val Seriana): si presenta e continua affermando che il tema dell'autonomia per le persone con disabilità è un tema molto forte e sentito. Il PNRR interessa esigenze molto importanti e il tema della paura e della solitudine è quello che viene attraversato di più. C'è un movimento comunitario e da qui nasce l'idea del finanziamento PNRR che va a sostenere i territori per favorire percorsi di autonomia per le persone con fragilità e disabilità. Aggiunge che il progetto si rivolge a giovani e adulti e dentro il territorio di Ambito i destinatari sono giovani e adulti in condizione di disabilità art. 4, comma 4, residenti nei Comuni dell'Ambito, perché l'obiettivo del progetto è il dopo di noi.

Il progetto chiuderà il 30 marzo 2026 e la finalità generica è quella di aumentare il grado di autonomia e di inclusione delle persone con disabilità, declinandola in 3 azioni:

1. Definizione e attivazione del progetto individualizzato; tale linea di intervento è funzionale a individuare gli obiettivi che si intendono raggiungere e i sostegni che si intendono fornire nel percorso verso l'autonomia abitativa e lavorativa, tramite accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali, in una prospettiva di lungo periodo e previa valutazione multidimensionale e interdisciplinare dei bisogni della persona con disabilità, attraverso il coinvolgimento di professionalità diverse. Ogni singolo individuo che beneficerà di questo progetto parteciperà a un'équipe multidimensionale in cui lo stesso contribuirà nella definizione del suo stesso progetto.
2. Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza; tale linea di intervento consiste nella realizzazione di abitazioni in cui potranno vivere gruppi di persone con disabilità, mediante il reperimento e adattamento di spazi esistenti. Ogni abitazione sarà personalizzata, dotandola di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza, in base alle necessità di ciascun partecipante. Aggiunge che il PNRR è costruito intorno a una coprogettazione in cui partecipano enti del terzo settore e rispetto al tema della residenzialità il progetto è stato costruito su 2 lotti di appartamenti: a Ranica e Albino. Ogni gruppo appartamento avrà 6 posti gestiti dalla Cooperativa San Martino e da una ODV. Già il costruire un tavolo con persone afferenti a differenti realtà è sì una sfida ma soprattutto una ricchezza che il territorio sta alimentando. Le persone con disabilità entreranno negli appartamenti in co-housing e sperimenteranno autonomia insieme ad altre persone accanto agli operatori.
3. Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro anche a distanza; tale linea è destinata a realizzare gli interventi previsti nei progetti personalizzati per sostenere l'accesso delle persone con disabilità al mercato del lavoro, attraverso: adeguati dispositivi di assistenza domiciliare e le tecnologie per il lavoro anche a distanza, la formazione nel settore delle competenze digitali, per assicurare la loro occupazione, anche in modalità smart working. Aggiunge che i percorsi di alfabetizzazione digitale sono pensati su vari livelli e in base a varie performance che andranno definite dentro il progetto individualizzato dei singoli utenti.

Continua spiegando a che punto di trova il progetto.

- Comunica che il progetto pilota che il ministero ha approvato è già in fase di svolgimento grazie alla partecipazione al tavolo di coprogettazione di Mestieri Lombardia.
- Aggiunge che si è attesa di consegna degli appartamenti a Ranica ad Albino e che la consegna di entrambi i lotti è previsto tra settembre/ottobre 2024.
- È in corso la preparazione di 2 progetti individualizzati e relativa EVM che darà avvio ufficiale alle fasi
- Progettuali.

Comunica che l'investimento più alto del bando è rivolto alla ristrutturazione degli edifici mentre per la parte di gestione degli edifici vi è un contributo abbastanza basso (40.000€) pertanto si apre il tema di sostenibilità e scelta di approccio da parte dell'ambito.

A livello di governance di progetto c'è: cabina di regia, tavolo di coprogettazione, tavoli tecnici, UVM da costruirsi di volta in volta e équipe educativa che incontra le persone nel quotidiano.

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): lascia la parola alla Dott.ssa Carolina Angelini.

**CAROLINA ANGELINI** (Responsabile Ufficio di Piano e Comune di Albino): procede presentando il progetto ABITUS, un progetto PNRR dedicato alla domiciliarità degli anziani. Comunica che è un progetto di cui il Comune di Albino è capofila per tutti gli ambiti di ASST Bergamo Est per la realizzazione di appartamenti e di un'agenzia.

Gli utenti da raggiungere complessivamente sono 114 destinatari di cui 23 per l'Ambito Valle Seriana. I progetti devono avere investimenti tecnologici e ristrutturazione appartamenti, oltre che assistenza ai destinatari del progetto. Aggiunge che vi sono 3 aree di azione:

- Appartamenti, dove sono stati individuati degli appartamenti sui comuni di Gazzaniga e Albino;
- Domotica, a domicilio dell'anziano che rimarrà nella propria abitazione;
- Interventi di assistenza.

Aggiunge che in questo progetto si è pensato a un'agenzia, cioè un team di professionisti formato da operatore che si occupano di tecnologia, con l'idea che questo team vada a casa delle persone e che, con dei piccoli interventi, vanno a migliorare di molto la vita quotidiana delle persone.

Continua mostrando a che punto siamo nel progetto. Sono in fase di progettazione gli interventi di ristrutturazione degli appartamenti individuati quindi si prevede che con l'inizio del 2025 gli appartamenti siano pronti e attivi e pertanto si potrà procedere con la valutazione delle candidature per l'ingresso degli utenti in questi appartamenti.

È stato inoltre pubblico il Bando di coprogettazione per individuazione di enti del terzo settore per la realizzazione delle azioni di assistenza per l'Ambito, la costituzione dell'agenzia e dei kit domotici per tutta l'ASST Bergamo Est.

Parallelo a questo progetto, vi è il progetto in cui il capofila è la Val Cavallina e vede l'attivazione di voucher di assistenza per le dimissioni protette. Il progetto prevede che l'A.S. del Comune attivi una procedura per cui viene segnalata la situazione a Servizi Sociosanitari Val Seriana che attiva direttamente l'assistenza. Gli oneri sono gestiti direttamente dalla Val Cavallina.

Lascia la parola alla Dott.ssa Mariagrazia Gritti.

**MARIAGRAZIA GRITTI** (Responsabile servizi sociali Comune di Nembro): comunica che rispetto alla grave marginalità sono stati attivati 2 progetti:

1. Stazione di posta, cui ente capofila è l'Ambito di Grumello del Monte. Il progetto prevede l'apertura di stazione di posta presso il Comune di Gandino grazie alla collaborazione con la Cooperativa I Sogni. La stazione di posta è di fatto una sede presso cui vengono erogati alcuni servizi per la grande marginalità (es: mensa, docce, deposito bagagli). La ristrutturazione dell'edificio individuato per la stazione di posta è già partita con termine previsto verso fine anno. Il progetto finanzia anche una parte di équipe professionale multidisciplinare (psichiatra, mediatore e avvocato) che potranno supportare i servizi. È inoltre partito un corso di formazione specifico sulla grave marginalità e stazione di posta a livello di ambito. Tutto il progetto che vede coinvolti i 7 ambiti è di 900.000 mila euro (solo per risorse strutturali).
2. Housing first, in questo caso il finanziamento è sia per la parte strutturale sia per la parte relativa alla gestione. Sono stati individuati 2 appartamenti presso il Comune di Gandino di cui partirà la ristrutturazione, che è minima. È prevista inoltre la ristrutturazione di Casa Clara sul Comuni di Albino con la creazione di appartamenti di accoglienza per nuclei composti da donne e minori. Aggiunge che sono attive convenzioni con Agathà e l'Istituto Palazzolo rispetto all'accoglienza di donne con minori.

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): sottolinea come tutti questi progetti PNRR rappresentino un lavoro davvero enorme. Aggiunge che a livello distrettuale si sono ottenuti finanziamenti per 11 milioni di euro e ringrazia i funzionari coinvolti.

## **10) Nomina membri commissione per Azienda Speciale**

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): comunica che nell'Assemblea precedente si erano offerti il Comune di Colzate, Albino e Gandino.

Procede con la votazione. La nomina dei membri della commissione per Azienda Speciale composta dai Comuni di Colzate, Albino e Gandino viene approvato dai presenti all'unanimità.

**DECISIONE:** La nomina dei membri della commissione per Azienda Speciale composta dai Comuni di Colzate, Albino e Gandino viene approvato all'unanimità.

## **11) Aggiornamento in merito alla Servizi Sociosanitari Val Seriana srl a cura del Dr. Bergamelli**

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): lascia la parola al Dott. Bergamelli.

**ANGELO BERGAMELLI** (Amministratore Unico di Servizi Sociosanitari Val Seriana): procede con l'aggiornamento in merito all'andamento dei conti della Società fino al 30/06. Comunica che la situazione a tale data è abbastanza equilibrata e non richiede interventi particolari. Aggiunge che se qualcuno dei membri ha piacere ad approfondire od analizzare i dettagli i dati sono a disposizione.

In merito alla proiezione al 31/12, comunica che vi è invece un'ipotesi di mancanza di fondi abbastanza importante.

Le componenti che incidono maggiormente all'interno della macroarea disabilità sono residenzialità e diurni. Sulla residenzialità, comunica che nel 2024 sono entrati ad aver diritto alla compartecipazione del servizio 3 nuovi soggetti, con un costo aggiuntivo e stimabile di circa 33.000€.

Aggiunge che sono state inoltre esaminate le tariffe che venivano mediamente applicate per questo servizio sull'anno 2023 rispetto a quelle contrattualizzate nell'anno 2024. La Società aveva in carico dei costi giornalieri nel 2023 pari a 4.092€ per la residenzialità mentre nel 2024 la spesa è passata a 4.486€, con una differenza di 394€, che moltiplicati per i 365 gg di servizio incidono per circa 144.000€ a cui si aggiungono i 3 nuovi soggetti sopra citati per una cifra pari a 33.000€.

Per le rette dei diurni, nel 2023 il prezzo medio giornaliero era pari a 6.808€ mentre nel 2024 assomma a 7.280€, con una differenza di 472€. Moltiplicando questo importo per i giorni di permanenza media pari a 230 giorni, si arriva a un aumento della spesa per circa 108.000€.

Aggiunge che sta esponendo questi dati per consapevolizzare i membri dell'Assemblea circa l'entità dei maggiori oneri che la Società deve sostenere.

Un altro aspetto che incide sui conti e sulla proiezione al 31/12/2024 è il servizio di trasporto per le persone con disabilità. Comunica che il servizio era stato previsto e budgettizzato fino al 30 giugno con l'ipotesi che dal primo di luglio sarebbe passato in capo ai comuni. Ciò non è avvenuto quindi sono previsti altri costi di circa 130.000€.

Prosegue con il servizio SADH, il budget approvato nel 2023 era stato ipotizzato come costo fino al 30 giugno ma anche questo servizio è stato confermato fino al 31 dicembre, comportando maggiori costi di circa 40.000€.

Stesso concetto per il servizio SEF, che comporta 30.000€ di maggiori costi sulla Società.

Prosegue comunicando che a febbraio 2024 era stata ripristinata la quota capitaria a 35,50€ ad abitante anche in funzione della proroga di questi servizi.

Puntualizza poi che nel 2024 la Società rileverà a bilancio costi che erano di competenza del 2023 (sopravvenienze passive) che non sono stati considerati oppure sfuggiti nell'anno di competenza. Il loro ammontare è di circa 36.500€.

Inoltre, vi è una proiezione al 31/12/2024 di circa 120/130.000€ di crediti di difficile esigibilità. Vi sono 4 soggetti con arretrati non pagati. Comunica che è stato dato incarico al legale per i relativi recuperi che presentano comunque criticità. Anche in questo caso una parte delle somme non riscosse si riferisce ad esercizi precedenti.

Prosegue indicando 2 entrate probabili, ma non certe, più precisamente: la rendicontazione di sovrapproduzione del servizio del consultorio (per un importo di circa 80-90.000€), che nel recente passato è sempre stata coperta da ATS anche se ciò non costituisce garanzia per il presente e il futuro.

Un'altra entrata prevista nel budget che allo stato attuale non è certa, pari a circa 60.000€, è costituita da un trasferimento dalla Comunità Montana Valle Seriana. L'importo potrà essere introitato solo dopo l'emanazione di una Dgr da parte di Regione Lombardia. Qualora questa cifra venisse trasferita, potranno essere rendicontate solo le spese sostenute dalla data di concessione della stessa.

Procede quindi evidenziando che l'integrazione del fondo capitaro per una quota pari a 5,00€ ad abitante servirebbe per coprire le necessità di servizio sopra dette e permetterebbe, in caso di assenza del verificarsi di alcune fattispecie, di avere una somma a disposizione da investire nella programmazione.

Aggiunge che nel budget 2024 vi è stanziato un fondo "salario accessorio per collaboratori dipendenti" della Società di 27.000€ ma le stime puntuali indicano che a tal fine si necessiterà di un importo indicativo di 40.000€, con 13.000€ di differenza.

Comunica inoltre che ha ricevuto dal suo insediamento associazioni e cooperative che gli hanno comunicato di aver ricevuto dei piccoli contributi sull'anno 2023 a valere però sul 2022 mentre per il 2023 e 2024 non hanno ricevuto nulla. Chiede che l'Assemblea si pronunci in merito.

Aggiunge che alcune di queste associazioni hanno riferito che era stato loro verbalmente promesso il recupero di contributi sulle annualità passate.

Comunica che vi sono altri costi aggiuntivi che ritiene comunque di poter gestire con delle economie o nell'ambito di qualche maggior entrata tra i quali vi sono i maggiori costi per la sovrapposizione del personale per avvicendamento del Direttore, nonché delle sostituzioni necessarie per effetto del ricco turn-over dei dipendenti della Società.

Termina affermando che tra i costi è necessario anche prevedere le spese per l'incarico professionale per l'avvocato per il recupero dei crediti dei soggetti morosi nonché l'incarico a NEASS per la transizione verso l'azienda speciale.

Comunica infine che negli incontri avuti con diverse cooperative le quali, avute le proroghe degli incarichi da luglio a dicembre sulla base delle condizioni economiche già in vigore, hanno espresso grandissima preoccupazione per il futuro comunicando che hanno subito il rinnovo contrattuale dei propri dipendenti con incrementi pari a circa il 10% del costo che hanno necessità di ribaltare sul corrispettivo dei servizi prestati alla Società. Evidenzia che le cooperative hanno attivi contratti con SSVS per un valore annuo di circa 2.230.000€ - dato riferito al 2023. Per il 2025 andranno pertanto gestiti questi rincari dei contratti impegnandosi nel contempo a negoziare al meglio le nuove condizioni.

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): ringrazia il Dott. Bergamelli per la chiarezza che è fondamentale. Aggiunge che è necessario fare una riflessione sul Bando SPRINT che può aiutare poiché porterebbe un finanziamento di 270.000€ su 2 anni. Aggiunge che ritiene dare un lavoro all'UdP con il Dott. Bergamelli per approfondire le entrate e le uscite per avere un quadro più puntuale da portare alla prossima assemblea di settembre.

**ANGELO BERGAMELLI** (Amministratore Unico di Servizi Sociosanitari Val Seriana): dà la massima disponibilità e ribadisce la necessità di integrare la quota capitaria per finanziare i servizi invitando nel contempo i presenti ad informare di questa necessità i propri sindaci e responsabili del settore finanziario affinché possano disporre i relativi atti e impegni in tempo utile.

**DANIELE ESPOSITO** (Comune di Albino): comunica che a ottobre del 2023 l'Assemblea ha approvato un budget a 33,50€ per abitante tagliando una serie di servizi e prevedendo il budget per 6 mesi su alcuni servizi tra cui il trasporto, il SADH e l'ex Adm, in accordo poi che all'inizio del 2024 sarebbero stati messi altri 2,00€ per integrare i servizi predetti nonché il 12esimo mese delle comunità minori.

Aggiunge che il STL (servizio tempo libero) non era finanziato all'interno del budget approvato nel 2023 ma a seguito di un incontro con dei genitori che lamentavano il taglio del servizio della piscina, è venuto a conoscenza che lo stesso servizio è stato fatto fino a giugno 2024. Si chiede pertanto se il budget e i tagli sono stati rispettati oppure non è stato rispettato l'indirizzo.

Comunica che il Comune di Albino ha 17.500 abitanti e non aveva nemmeno la disponibilità economica per i 2,00€ aggiuntivi richiesti a inizio 2024 ma è riuscito grazie all'utile di Anita. Aggiunge che la capacità di spesa del Comune di Albino è pari a 0, non avendo nessuna possibilità di investire soldi nell'Ambito. L'unico modo per recuperare questi 5,00€ aggiuntivi sarebbe quello di tagliare l'assistenza educativa, che comunque non può essere fatto in quanto servizio essenziale.

Chiede che per chi non paga la propria quota di residenzialità si faccia il decreto ingiuntivo, un'azione di recupero crediti e si vada in causa. Bisogna essere "aggressivi" per garantire il recupero dei crediti.

Conclude affermando che è impensabile che il Comune di Albino abbia la capacità da qui a dicembre di trovare 5,00€ ad abitante, come è impensabile anche solo mettere 2,00€.

**ANGELO BERGAMELLI** (Amministratore Unico di Servizi Sociosanitari Val Seriana): comunica che tutte le pratiche di recupero crediti sono già in carico al legale della Società Avvocato Coppetti. Aggiunge che nel mentre dell'iter per il recupero del credito è comunque necessario disporre delle risorse finanziarie per poter pagare chi presta il relativo servizio.

Conclude affermando che a fronte di una dichiarazione precisa, forte ancorché comprensibile del Sindaco di Albino, non potrebbe garantire, nel caso di conferma nei fatti della stessa, la continuità della Società

**DANIELE ESPOSITO** (Comune di Albino): aggiunge che sarebbe utile prima della prossima Assemblea avere il prospetto Excel aggiornato delle spese per capire le varie voci.

**ANGELO BERGAMELLI** (Amministratore Unico di Servizi Sociosanitari Val Seriana): considerato che nel 2023 il contributo capitario è stato di 36,50€ ad abitante e la Società, come detto ha faticato parecchio a mantenere l'equilibrio economico-finanziario, lascia ai membri dell'Assemblea capire le difficoltà operative in presenza della quota di 35,50€ ad abitante frutto del primo taglio a 33,50€ e successivo reintegro a 35,50€.

**FLORIA LODETTI** (Vicepresidente e Comune di Nembro): comunica che il Comune di Nembro vuole conoscere con urgenza le entrate certe per capire cosa succede da qui al 31/12/2024. Ribadisce che i servizi per i cittadini vanno erogati e pertanto vi è la necessità di ragionare su un PdZ molto più snello che consenta una proiezione a lungo termine lungimirante. Conclude affermando che anche il Comune di Nembro non ha la disponibilità economica per trovare altri 5,00€ ad abitante da aggiungere al fondo sociale.

**ADRIANA ALBORGHETTI** (Comune di Ranica): afferma che l'Assemblea di oggi ha dato una serie di contenuti importanti e strategici e chiede una sorta di riassunto tecnico delle voci di bilancio della Società il prima possibile.

**ANGELO BERGAMELLI** (Amministratore Unico di Servizi Sociosanitari Val Seriana): chiede se nel materiale da mettere a disposizione all'Assemblea per quanto riguarda gli insoluti si possano citare i soggetti inadempienti.

**ANGELO MERICI** (Presidente e Comune di Gazzaniga): comunica che i soggetti non vanno citati ma è solo possibile utilizzare riferimenti generici.

---

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno l'Assemblea si chiude alle ore 20:35.

Il Presidente  
Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona  
dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana  
Sig. Angelo Merici

La Verbalizzante  
Responsabile Ufficio di Piano  
Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana  
Dott.ssa Carolina Angelini

-----

-----

SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA S.R.L.  
Protocollo Partenza N. 4764/2024 del 06-09-2024  
Allegato 1 - Copia Documento

# **REGOLAMENTO PER L'ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA SITUATI NELL'AMBITO VALLE SERIANA - ALBINO**

---

*Approvato nell'Assemblea dei Sindaci dell'8 febbraio 2012, modificato in data 27 febbraio 2013, aggiornato in data ..... nell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona.*

## **Sommario**

---

Regolamento per l'Accreditamento dei servizi educativi per la Prima Infanzia situati nell'Ambito Territoriale Valle Seriana – Albino:

Premessa

Art. 1) Finalità

Art. 2) Destinatari della richiesta di accreditamento

Art. 3) Requisiti

Art. 4) Istanza di accreditamento

Art. 5) Validità, rinnovo, decadenza

Art. 6) Verifica dei requisiti

Art. 7) Vigilanza

Art. 8) Contratto

Art. 9) Normativa di riferimento

## **Premessa**

---

L'accREDITAMENTO istituzionale di un'unità d'offerta sociale, adottato nel sistema regionale, è un provvedimento amministrativo rilasciato a favore di un soggetto giuridico (soggetto accreditato), che, con tale provvedimento, viene riconosciuto come soggetto che può erogare prestazioni o servizi, relativi all'unità d'offerta accreditata, per conto del servizio pubblico.

L'accREDITAMENTO è presupposto necessario affinché un Comune stipuli contratti o convenzioni per l'acquisizione delle prestazioni, specifiche dell'unità d'offerta, erogate dal privato.

L'accREDITAMENTO è, inoltre, il processo di ulteriore qualificazione delle unità d'offerta sociali in esercizio; la sua richiesta è volontariamente espressa dal soggetto gestore dell'unità d'offerta.

Condizione fondamentale ed indispensabile per ottenere l'accREDITAMENTO di un'unità d'offerta sociale è essere in regolare esercizio (aver presentato la CPE per la medesima unità d'offerta ed aver avuto esito positivo dalla relativa attività di vigilanza espletata da ATS, in ordine al possesso dei requisiti minimi di esercizio o essere autorizzata al funzionamento secondo la precedente normativa) e possedere tutti i requisiti di qualificazione (requisiti di accREDITAMENTO) definiti dal presente regolamento.

L'accREDITAMENTO di un'unità d'offerta è relativo al soggetto gestore, cioè alla persona giuridica o fisica titolare dell'unità d'offerta che presenta l'istanza di accREDITAMENTO. Se una persona giuridica o fisica gestisce più unità d'offerta, così come sono necessarie distinte CPE, sono necessari distinti accREDITAMENTI per ogni unità d'offerta gestita.

## **Art. 1) Finalità**

---

La finalità del presente regolamento è qualificare l'offerta territoriale dei servizi educativi per la Prima Infanzia a disposizione delle famiglie con figli tra i 3 e i 36 mesi, attraverso l'accREDITAMENTO delle Unità d'Offerta Sociali Prima Infanzia, aventi sede nel territorio dell'Ambito Territoriale Valle Seriana, di seguito elencate:

- a) Nidi
- b) Micro Nidi
- c) Centri Prima Infanzia

d) Nidi Famiglia.

## Art. 2) Destinatari della richiesta di accreditamento

---

La domanda di accreditamento può essere presentata, attraverso il proprio legale rappresentante, dalle Unità d'Offerta soprariportate (nidi, micro nidi, centri prima infanzia e nidi famiglia), ubicate nel territorio dell'Ambito Territoriale Valle Seriana in possesso:

- dell'autorizzazione al funzionamento o dell'esito favorevole delle verifiche conseguenti alla presentazione della CPE; l'istanza di accreditamento pertanto, non può essere presentata contestualmente alla CPE;
- del mantenimento dei requisiti minimi di esercizio di cui alle DGR 20588/2005 e DGR 2929/2020;
- dei requisiti soggettivi relativi alla persona fisica che rappresenta legalmente il servizio o alla quale sono stati conferiti poteri di amministrazione, di cui al decreto dirigenziale Regione Lombardia n. 1254/2010, da attestare mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi di legge;
- dei requisiti di accreditamento previsti dalla DGR 20943 del 16 febbraio 2005, dalla DGR 11152 del 3 febbraio 2010, dal DDG 1254 del 15 febbraio 2010, dalla DGR 1428 del 27 novembre 2023, nonché dei requisiti previsti dal presente regolamento, approvato dall'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona in data --.--.----, di cui al successivo art. 3.

Non possono essere accreditati enti gestori che si trovino in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, ai sensi del decreto della Regione Lombardia n. 1254/2010.

## Art. 3) Requisiti

---

I seguenti criteri di accreditamento sono stabiliti sulla base della legislazione regionale vigente e sono fondati su processi di miglioramento della qualità e sulla progressiva attuazione dei principi e degli obiettivi previsti dal D. Lgs. 65/2017 che ha istituito il sistema integrato di educazione e istruzione dagli zero ai sei anni.

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale, ai sensi della DGR 6397/2022, si realizza a livello di Ambito Territoriale dei Comuni presenti nel territorio del Piano di Zona di cui alla L.R. 3/2008. Al fine di garantire una maggiore omogeneità nel livello di qualità dei servizi educativi per la prima infanzia presenti sul territorio e di rafforzare le sinergie con il Coordinamento Pedagogico Territoriale, i requisiti di accreditamento per i servizi educativi per la prima infanzia vengono definiti a livello dei Comuni associati dell'Ambito Territoriale.

L'accREDITamento costituisce condizione affinché un servizio educativo per la prima infanzia possa accedere ad agevolazioni o ad eventuali contributi aggiuntivi anche provenienti da fondi autonomi comunali.

Si sottolinea che i requisiti per l'accREDITamento di seguito specificati sono aggiuntivi a quelli previsti per il funzionamento che devono essere tassativamente rispettati.

### **Unità d'Offerta Sociale: NIDI, MICRO NIDI E CENTRI PRIMA INFANZIA**

Per poter accreditare nidi, micro nidi e centri prima infanzia occorre siano soddisfatti i seguenti criteri:

1. Presenza di strumenti per la valutazione della qualità, tra i quali devono essere obbligatoriamente previsti:
  - un sistema di rilevazione della soddisfazione delle famiglie;
  - il Piano di Miglioramento della Qualità del servizio.
2. Presenza di misure idonee a garantire la massima trasparenza e partecipazione delle famiglie.

3. Presenza di un "Progetto Continuità" per l'accompagnamento di bambine, bambini e famiglie al passaggio alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria.
4. Partecipazione del coordinatore (o persona delegata operante all'interno del servizio) alle attività e ai percorsi formativi e di aggiornamento promossi o sostenuti dal Coordinamento Pedagogico Territoriale come di seguito riportato:

Tipologia Servizio	Operatore	Requisito Esercizio	Requisito Accreditamento (ore aggiuntive a quanto previsto dai requisiti di esercizio)
<b>Asilo Nido</b>	Coordinatore	40 ore annue	Almeno 10 ore annue
<b>Micro Nido</b>	Coordinatore	---	Almeno 10 ore annue

5. Partecipazione degli operatori socio educativi ad iniziative di formazione come di seguito riportato:

Tipologia Servizio	Operatore	Requisito Esercizio	Requisito Accreditamento (ore aggiuntive a quanto previsto dai requisiti di esercizio)
<b>Asilo Nido</b>	Operatore socio educativo	20 ore annue	Almeno 10 ore annue
<b>Micro Nido</b>	Operatore socio educativo	---	Almeno 20 ore annue
<b>Centro Prima Infanzia</b>	Operatore socio educativo	---	Almeno 20 ore annue

### **Unità d'Offerta Sociale: NIDI FAMIGLIA**

Per poter accreditare un nido famiglia occorre che siano soddisfatti i seguenti criteri:

1. Presenza di strumenti per la valutazione della qualità, tra i quali devono essere obbligatoriamente previsti:
  - un sistema di rilevazione della soddisfazione delle famiglie;
  - il Piano di Miglioramento della Qualità del servizio.
2. Presenza di un "Progetto Continuità" per l'accompagnamento di bambine, bambini e famiglie al passaggio alla scuola dell'infanzia;
3. Individuazione di un responsabile/coordinatore (scelto anche tra le famiglie) con partecipazione a iniziative di formazione e di aggiornamento specifiche per almeno 10 ore annue.

#### Art. 4) Istanza di accreditamento

I servizi educativi per la Prima Infanzia, in possesso dei requisiti previsti e specificati negli articoli precedenti, possono chiedere di essere accreditati tramite istanza scritta del Rappresentante Legale, indirizzata al Comune in cui ha sede l'Unità d'Offerta.

Il provvedimento di accreditamento viene rilasciato dal Comune, previa verifica dei requisiti da parte di Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl, cui è delegata l'attività ai sensi della vigente "Convenzione fra i comuni dell'Ambito Albino - Valle Seriana per la programmazione dei servizi sociali e sociosanitari e per la configurazione di Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. quale organismo dedicato per la gestione in forma associata di attività e servizi di competenza degli enti locali soci".

Agli Enti Gestori è richiesta la compilazione e trasmissione al Comune di:

- Istanza di accreditamento (Allegato A);
- Questionario di autopresentazione (Allegato B);
- Dichiarazione personale operante nel servizio (Allegato C);

- Misure per la partecipazione delle famiglie (Allegato D);
- Elenco dei corsi di formazione/aggiornamento frequentati e/o da frequentare dal coordinatore e dagli operatori socio educativi nell'anno educativo in corso (Allegato E);
- Dichiarazione o impegno di partecipazione del Coordinatore (o persona delegata operante all'interno del servizio) alle attività del Coordinamento Pedagogico Territoriale;
- Carta dei Servizi;
- Progetto Educativo/Pedagogico;
- Progetto Continuità;
- Piano di Miglioramento della Qualità del Servizio;
- Esito prima visita di vigilanza di ATS in merito ai requisiti di funzionamento.

Agli Enti Gestori è richiesto inoltre l'invio annuale (indicativamente dal mese di aprile) di:

- Dichiarazione personale operante nel servizio (Allegato C);
- Misure per la partecipazione delle famiglie (Allegato D);
- Elenco dei corsi di formazione/aggiornamento frequentati (e/o da frequentare) dal coordinatore e dagli operatori socio educativi nell'anno educativo in corso (Allegato E);
- Progetto Educativo/Pedagogico;
- Piano di Miglioramento della Qualità del Servizio;
- Eventuale esito aggiornato di sopralluoghi effettuati dal servizio di Vigilanza di ATS.

E, se aggiornati nell'anno educativo oggetto di verifica, l'invio di:

- Carta dei Servizi;
- Progetto Continuità.

L'eventuale modifica dei moduli da compilare da parte degli Enti Gestori (vedi allegati) è di competenza dell'apparato amministrativo della Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl e non comporta modifiche al presente Regolamento.

Al termine dell'istruttoria da parte della Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl il Comune concede o nega l'accreditamento, con provvedimento dirigenziale motivato.

L'accreditamento viene rilasciato alle strutture/servizi e non all'Ente Gestore ed è valido per tutto il territorio regionale.

L'avvenuto accreditamento viene comunicato, per conoscenza, a Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl e al servizio di vigilanza di ATS.

## Art. 5) Validità, rinnovo, decadenza

Il possesso dei requisiti di accreditamento stabiliti deve essere mantenuto per tutta la durata dell'accreditamento.

L'accreditamento è sottoposto a verifica annuale e può essere revocato in qualsiasi momento con atto dirigenziale nel caso in cui venga meno la sussistenza dei requisiti previsti nel presente Regolamento e non venga esperita la procedura di ripristino eventualmente concordata.

L'eventuale atto di revoca è adottato dal Comune in cui ha sede l'Unità d'Offerta e deve essere comunicato a tutti i Comuni dell'Ambito, a Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl e al Servizio di Vigilanza dell'ATS.

L'accreditamento deve essere nuovamente richiesto in tutti i casi in cui è necessaria la presentazione di una nuova CPE, così come previsto dal DDG n. 1254/2010, a seguito di parere favorevole, conseguente al sopralluogo da parte di ATS.

Tutte le variazioni che intervengono rispetto alla titolarità dell'attività, alla struttura, ai requisiti dichiarati in sede di accreditamento, oltre alla rendicontazione specificata ai precedenti articoli 3 e 4 devono essere comunicate al Comune in cui ha sede l'Unità d'Offerta e a Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl.

L'accreditamento decade in caso di revoca dell'Autorizzazione al funzionamento o di inibizione dell'attività da parte del Comune. La revoca dell'accreditamento è altresì disposta nel caso di cessazione dell'attività.

Qualora un soggetto intenda recedere dall'accreditamento è tenuto a darne comunicazione al Comune in cui ha sede l'Unità d'Offerta e a Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl.

## Art. 6) Verifica dei requisiti

---

Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl effettua la verifica del possesso dei requisiti di accreditamento relativi all'Unità d'Offerta entro 60 giorni dal ricevimento della domanda da parte del Comune. Entro questo periodo Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl può richiedere documentazione integrativa al richiedente (in tal caso il termine di 60 giorni è sospeso fino alla presentazione della documentazione integrativa richiesta).

Servizi Sociosanitari Val Seriana Srl effettua inoltre le verifiche annuali legate al mantenimento dei requisiti di accreditamento.

La verifica può avvenire presso la struttura accreditata o tramite la convocazione dei referenti interessati, al fine di accertare l'effettiva sussistenza ed il mantenimento dei requisiti richiesti.

Le verifiche ispettive possono essere effettuate da personale appositamente autorizzato, in ciascun momento e senza obbligo di preavviso, con la possibilità di scambio di informazioni con il Servizio Vigilanza di ATS.

## Art. 7) Vigilanza

---

Le ATS, nel rispetto di quanto previsto dal comma 1) lettera b) dell'articolo 14 della Legge Regionale n. 3 del 12.3.2008, "esercitano la vigilanza e il controllo sulle Unità d'Offerta pubbliche e private, sociali e sociosanitarie".

## Art. 8) Contratto

---

Le strutture autorizzate e accreditate concorrono, in conformità al principio della piena parità tra soggetti pubblici e privati, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare Regionale 24 agosto 2005 n. 35, l'accreditamento è presupposto necessario per la sottoscrizione di un contratto/convenzione, finalizzato all'acquisizione di prestazioni da parte di un Ente pubblico, che deve contenere almeno i seguenti elementi:

- Il numero di posti contrattualizzati, cioè quelli per cui il Comune si impegna ad erogare finanziamenti/contributi per prestazioni;
- L'entità del finanziamento/contributo per prestazione;
- Le modalità di erogazione dei finanziamenti/contributi per prestazioni;
- La retta a carico dell'utente e le modalità di contribuzione del medesimo.

Il contenuto specifico del contratto sarà definito periodicamente dall'Ambito e/o dai Comuni e proposto, per la sottoscrizione, alle unità di offerta per l'infanzia accreditate presenti sul territorio.

La stipula del contratto non è obbligatoria né per il soggetto accreditato né per l'Ambito e/o i Comuni, essendo sottoposta a verifica di compatibilità economico/gestionale per entrambi i soggetti.

## Art. 9) Normativa di riferimento

---

1. D.G.R. 11 febbraio 2005, n. 7/20588 "Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la Prima Infanzia"
2. D.G.R. 16 febbraio 2005, n. 7/20943 "Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la Prima Infanzia, dei servizi sociali per accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili"
3. Circolare regionale n. 31 del 15 luglio 2005 "Disposizioni ai sensi della D.G.R. n. 21410 del 29 aprile 2005 per la formulazione dei piani zionali di riparto e utilizzo delle risorse regionali per le attività socio-assistenziali. Anno 2005"
4. Circolare regionale n. 35 del 24 agosto 2005 "Primi indirizzi in materia di autorizzazione, accreditamento e contratto in ambito socio-assistenziale"

5. Circolare regionale n. 45 del 18 ottobre 2005 "Attuazione della D.G.R. n. 7/20588 dell'11 febbraio 2005 "Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la Prima Infanzia"
6. Circolare regionale n. 18 del 14 giugno 2007 "Indirizzi regionali in materia di formazione/aggiornamento degli operatori socio-educativi ai fini dell'accREDITamento delle strutture sociali per minori e disabili ai sensi della D.G.R. n. 7/20953 del 16 febbraio 2005: "Definizione dei criteri per l'accREDITamento dei servizi sociali per la Prima Infanzia, dei servizi sociali per accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili"
7. Circolare regionale n. 25 del 12 luglio 2007 "Ulteriori indicazioni per i servizi per la Prima Infanzia".
8. Decreto Direttore Generale Famiglia e Solidarietà Sociale 15 febbraio 2010 n. 1254 "Prime indicazioni operative in ordine a esercizio e accREDITamento delle unità d'offerta sociali".
9. D.G.R. 9 marzo 2020, n. XI/2929 "Revisione e aggiornamento dei requisiti per l'esercizio degli asili nido: modifica della D.G.R. 11 febbraio 2005, n. 20588.
10. Comunicazione di Regione Lombardia del 22.12.2020: Prime indicazioni in ordine all'applicazione dei requisiti di esercizio di cui all'allegato A della D.G.R. 2929 del 9 marzo 2020.
11. D.G.R. 31 maggio 2022, n. XI/6443 "Indicazioni circa le figure professionali socio educative che operano nelle unità d'offerta sociale".
12. Comunicazione di Regione Lombardia del 28.06.2022: Chiarimenti in ordine ai requisiti organizzativi/gestionali dei servizi educativi per la prima infanzia.
13. Indicazioni di Regione Lombardia del 23 giugno 2023 in ordine al requisito della reperibilità notturna nelle Comunità educative genitore figli, ai titoli di studio dell'operatore socio educativo e al criterio di arrotondamento in relazione all'incremento del numero di iscritti negli asili nido.
14. D.G.R. 27 novembre 2023, n. XI/1428 "Definizione dei criteri di accREDITamento per i servizi educativi per la prima infanzia".

**PROTOCOLLO SPERIMENTALE PER LA DEFINIZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO  
AMBITI TERRITORIALI SOCIALI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO PER LA GESTIONE DEL  
SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA**

**25 GIUGNO 2024**

**PREMESSA**

Il presente protocollo nasce dalla contingenza del momento storico in cui ci si trova, caratterizzato dalla necessità di dare attuazione al D. Lgs 66/2017, al D. Lgs 96/2019, alla DGR 2446/2024 e alla L. 62/2024, da un aumento delle certificazioni dei minori in condizioni di disabilità e dalle recenti modifiche normative riguardanti la certificazione delle disabilità e dell'individuazione dei sostegni necessari per lo svolgimento delle attività scolastiche, unito al rinnovo del CCNL cooperative sociali che preannuncia forti aumenti del costo della manodopera accompagnato dalla forte carenza e demotivazione del personale, che porta a riflettere su nuove modalità qualitative di erogazione del servizio. Inoltre, ulteriore spinta alla strutturazione del presente protocollo, è rappresentata dal ravvisarsi nel territorio della necessità di uniformare la modalità di assegnazione del monte ore relativo al servizio di assistenza educativa scolastica.

L'attuazione della normativa di cui sopra, inoltre, rischia di attuarsi con logiche di separazione tra la fase valutativa della condizione di invalidità, e quella olistica e incentrata sulla logica del progetto di vita maggiormente coerente con i dettami del decreto stesso.

Vi è il rischio di valutazioni centrate sulla dimensione clinica, mentre si rende sempre più necessario, nel momento valutativo, tenere conto delle dimensioni contestuali sia in termini di punti di forza che di debolezza, nella ricerca della promozione e potenziamento delle pre-condizioni dell'autonomia possibile della persona con disabilità, della sua famiglia, ma anche del contesto di appartenenza.

Questa separatezza del sistema certificatorio, è testimoniata dal fatto che la dimensione sociale, comunale/ambito, non entra nella fase della valutazione della commissione di certificazione della condizione di invalidità.

E' fondamentale per la costruzione delle precondizioni di un'efficace processo inclusivo favorire il recupero della dimensione trans-disciplinare e trans-istituzionale. La dimensione multi istituzionale e multi disciplinare è l'unica che permette di recuperare la disabilità come condizione di contesto e non individuale.

Questo approccio, secondo il quale la disabilità è la condizione di partenza di ciascuna persona, è l'unico che può permettere di rimettere al centro anche dei processi di apprendimento la fragilità come opportunità e non ostacolo alla realizzazione del proprio progetto di vita. Questo richiede di essere giocato nella costruzione, interdipendente, con quello della propria comunità di appartenenza.

Un progetto di comunità che chiede, a tutte le istituzioni in gioco sul territorio, di riconoscere che la realizzazione piena della propria "missione" passa attraverso la partecipazione alla realizzazione della "missione" delle altre istituzioni.

L'obiettivo primario di questo protocollo è quello di garantire un approccio provinciale, omogeneo e coordinato, nell'assegnazione delle risorse di assistenza educativa, al fine di assicurare un sostegno efficace e uniforme a tutti gli studenti residenti che ne hanno diritto. Attraverso la condivisione di competenze e conoscenze tra le diverse istituzioni coinvolte, si mira a promuovere una gestione integrata e sinergica delle risorse disponibili, ottimizzando così l'impatto positivo del servizio sull'esperienza educativa degli studenti.

In definitiva, il presente protocollo propone di fornire una guida chiara e condivisa per l'assegnazione del monte ore relativo all'assistenza educativa scolastica a livello provinciale, promuovendo al contempo la collaborazione e la coesione tra le diverse istituzioni e professionisti coinvolti.

## **1. Riferimenti normativi**

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18 che riconosce il diritto all'istruzione delle persone con disabilità senza discriminazioni e sulla base di pari opportunità attraverso un sistema educativo inclusivo a tutti i livelli e un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, al fine di garantire la piena ed uguale partecipazione alla vita della comunità;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge quadro per l’assistenza e l’integrazione sociale dei diritti delle persone handicappate” che prevede, quali principi qualificanti, il pieno rispetto dei diritti di libertà e di autonomia delle persone con disabilità, promuovendone l’integrazione nella famiglia, nella scuola e nel lavoro, anche attraverso la previsione di interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale;
- Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 “Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado” e in particolare l’articolo 315 che prevede l’integrazione scolastica della persona con disabilità nelle sezioni e nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado da realizzare anche attraverso la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59” e in particolare gli articoli 139 e seguenti;
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- Legge 10 marzo 2000, n. 62 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”;
- Legge 3 aprile 2001, n. 138 “Classificazione e quantificazione delle minorazioni visive e norme in materia di accertamenti oculistici”;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione”;
- D.P.C.M. 23 febbraio 2006, n. 185 “Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’articolo 35, comma 7, della L. 27 dicembre 2002, n. 289”;
- l.r. 12 marzo 2008 n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale”;
- Articolo 1, comma 947, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Legge di stabilità 2016”;
- l.r. 6 agosto 2007, n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”;

- l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”;
- l.r. 5 agosto 2016, n. 20 “Disposizioni per l’inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile”;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- D. Lgs. 13 aprile 2017, n.66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181 lett. c) della legge 13 luglio 2015, n. 107” e successive modifiche ed integrazioni.
- D. Lgs. 7 agosto 2019, n. 96 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».
- Decreto 14 settembre 2022 del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell’istruzione, il Ministro dell’economia e delle finanze, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e il Ministro per le disabilità “Adozione delle Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della Classificazione internazionale delle malattie (ICD) e della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell’OMS”;
- DECRETO LEGISLATIVO 3 maggio 2024, n. 62
- DGR 3 giugno 2024 n. XII/2446 "Linee operative per il processo di individuazione e accompagnamento dell’alunno con disabilità ai fini dell’inclusione scolastica".

## **2. IL SISTEMA DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA DELLE PERSONE CON DISABILITA’**

### ***a. Ruolo dell’insegnante curriculare di classe rispetto all’inclusione degli alunni con disabilità***

Ogni insegnante curriculare ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Deve quindi contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici ed educativi, ed è chiamato a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l’alunno con disabilità può seguire dei percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati, i compiti dei docenti di classe vanno necessariamente definiti nel quadro di un Piano Educativo Individualizzato (documento redatto da tutto il team o consiglio di classe dopo presa visione della documentazione diagnostica e/o specifiche illustrate dal docente di sostegno). La precisa formulazione degli obiettivi da parte di ciascun insegnante concorre, grazie anche all’azione dell’insegnante di sostegno ove previsto, alla chiara definizione delle attività anche per l’alunno con disabilità. Ciò

significa che all'interno del PEI, partendo dagli obiettivi, verranno definite le modalità con cui perseguirli, anche con il coinvolgimento del servizio di assistenza educativa e, in forme diverse, della famiglia e degli altri soggetti coinvolti in eventuali forme di supporto ideativo ed organizzativo.

I docenti curricolari rispetto all'inclusione degli alunni con disabilità:

- i. sono garanti della piena partecipazione di ogni alunno/a alla vita scolastica secondo le specifiche possibilità, inclinazioni e risorse;
- ii. sanno incoraggiare il senso critico degli alunni del gruppo classe avendo, sin dai primi anni di scuola, la capacità empatica che è alla base di qualsiasi processo inclusivo;
- iii. sanno creare un clima senza ansie e sensi di colpa all'interno del quale gli alunni riescano a manifestare sé stessi, senza impedire agli altri di fare altrettanto, sperimentando il limite e la risorsa dell'incontro con il diverso da sé;
- iv. sono garanti del diritto all'istruzione di ogni alunno/a,
- v. bandiscono dalle proprie argomentazioni ed azioni ogni sorta di stereotipo e pregiudizio.

#### ***b. Ruolo dell'insegnante di sostegno rispetto all'inclusione degli alunni con disabilità***

L'insegnante per le attività di sostegno è assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le

modalità di impiego di questa importante (ma certamente non unica) risorsa per l'inclusione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

L'insegnante di sostegno, risorsa fondamentale per la classe, deve assolvere diversi compiti:

- i. supportare i colleghi delle materie curricolari per mettere in luce, e possibilmente risolvere, i problemi di metodo di un percorso educativo e formativo individualizzato che è comunque, a norma di legge, frutto di una progettazione a più fasi e a più voci.
- ii. essere garante del necessario equilibrio, in ogni ordine e grado di scuola, tra il momento educativo e il momento dell'istruzione;
- iii. facilitare le relazioni tra operatori interni ed esterni al sistema scolastico.
- iv. essere garante di una progettualità educativa che partendo dal "qui ed ora", lavori in una prospettiva di progetto di vita di cui l'esperienza scolastica sia parte importante e fondante.;
- v. è responsabile della programmazione didattico-educativa in collaborazione con l'assistente educatore/trice e il team docente.

La compresenza tra docenti curricolari e docenti di sostegno permette:

- la collaborazione, la condivisione e la risignificazione delle scelte educative alla luce degli obiettivi declinati nel PEI,

- la condivisione degli oneri come ad es. correzione compiti, preparazione di verifiche semplificate, o adattate, monitoraggio sull' andamento degli obiettivi prefissati nel P.E.I., collaborazione nella valutazione;
- la gestione laboratoriale della classe in funzione della piena inclusione dell'alunno con disabilità (organizzazione di piccoli gruppi eterogenei/omogenei, anche fuori dalla classe, dove realizzare percorsi sia di recupero che di potenziamento);
- l'alternanza della presa in carico educativa dell'alunno con disabilità che può quindi contare anche sulla possibilità di momenti dedicati da parte del docente curricolare sostenuto dal docente di sostegno nella gestione del gruppo classe.

### **c. Ruolo dell'ATA**

La normazione primaria e secondaria vigente in materia, rileva il TAR, e cioè la L. n. 104/1992 (art. 13, comma 1 e comma 3), il d.lgs. n. 112/1998 (art. 139, comma 1, lettera c), il DPR n. 616/1977 (articoli 42-45), richiamato dalla succitata l. 104/1992, e, da ultimo, il Dlgs n. 66/2017 (art. 3), emanato in conformità a quanto previsto dall'art. 1, commi 180 e 181, della legge n. 107/2015, dispongono che l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione, in ambiente scolastico, agli alunni in stato di handicap è obbligo precipuo ed esclusivo degli enti locali. Con il Protocollo d'Intesa del 13/09/2000 tra il Ministero della Pubblica Istruzione, l'A.N.C.I., l'U.P.I. e l'U.N.C.E.M. e le OO.SS. le parti hanno concordato all'art. 2, punto b, che "l'attività di assistenza ai disabili di competenza della scuola è assicurata dal personale ausiliario della scuola nei limiti di quanto previsto da CCNL art. 31 tabella A profilo A2 del collaboratore scolastico (modificato dalla tabella D del rinnovo del biennio economico); restano invece nelle competenze dell'ente locale quei compiti di assistenza specialistica ai disabili da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno dell'istituzione scolastica". L'intesa si riferisce al CCNL allora vigente, e cioè al CCNL Comparto scuola del 26.05.1999 e al CCNL Comparto scuola del 15.03.2001, che ha modificato la tabella delle mansioni del personale ausiliario (collaboratori scolastici) proprio in conseguenza della suddetta Intesa.

*Alla luce di quanto sopra il Tribunale ha confermato che spetta allo Stato provvedere alla definizione dell'organico del personale ATA tenendo conto, tra i criteri del riparto delle risorse professionali in base ai compiti specifici, della presenza di bambine e bambini, alunne ed alunni, studentesse e studenti con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Inoltre sostiene che, ai sensi della successiva lett. c) della medesima disposizione, lo Stato deve provvedere all'assegnazione, nell'ambito del personale ATA, dei collaboratori scolastici nella scuola statale anche per l'assegnazione dei compiti di assistenza previsti dal profilo professionale, tenendo conto del genere delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, nell'ambito delle risorse umane disponibili e assegnate a ciascuna istituzione scolastica.*

L'art. 47 CCNL comparto scuola, quadriennio 2006 – 2009 recita: " I compiti del personale ATA sono costituiti: a) dalle attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza; b) da incarichi specifici che, nei limiti

*delle disponibilità e nell'ambito dei profili professionali, comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori, e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del piano dell'offerta formativa, come descritto dal piano delle attività. La relativa attribuzione è effettuata dal dirigente scolastico, secondo le modalità, i criteri e i compensi definiti dalla contrattazione d'istituto nell'ambito del piano delle attività.... (omissis). **Esse saranno particolarmente finalizzate per l'Area A, per l'assolvimento dei compiti legati all'assistenza alla persona, all'assistenza agli alunni diversamente abili e al pronto soccorso**".*

*Dalla lettura del citato quadro di riferimento risulta dunque che spetta al personale scolastico ATA l'assistenza di base degli studenti portatori di disabilità, restando invece affidata alla competenza comunale l'assistenza specialistica per gli studenti (in possesso delle necessaria certificazione) i cui livelli di autonomia all'interno del contesto scolastico siano critici e che, ai fini dell'integrazione scolastica, richiedano la presenza di assistenti specialistici operativi all'interno degli Istituti Scolastici in collaborazione con i docenti e le famiglie.*

#### **d. Ruolo dell'assistente alla comunicazione**

L'assistente alla comunicazione è un operatore socio-educativo con funzione di mediatore e facilitatore della comunicazione, dell'apprendimento, dell'integrazione e della relazione tra lo studente con disabilità sensoriale, la famiglia, la scuola, la classe e i servizi territoriali specialistici.

L'assistente alla comunicazione è una figura professionale prevista dalla legge 104 del 1992 ma che ha preso piede solo successivamente, infatti molti studenti con disabilità sensoriale che hanno frequentato le scuole dell'obbligo negli anni '90 non hanno beneficiato di tale supporto.

Attualmente la figura dell'assistente alla comunicazione è di competenza regionale e pertanto ogni regione gestisce l'erogazione del servizio in modalità e criteri differenti. In questo articolo ci rifaremo alle indicazioni fornite da Regione Lombardia.

L'età di intervento varia dai tre anni con l'ingresso alla scuola dell'infanzia ai diciannove anni, età indicativa della conclusione della scuola secondaria di secondo grado. Inoltre le disabilità sensoriali, quella visiva e quella uditiva, richiedono competenze e metodi di intervento differenti.

L'assistente alla comunicazione:

- condivide e sostiene la metodologia per le attività scolastiche demandate a casa;
- favorisce lo sviluppo dell'autonomia personale nello studio e nella gestione di sé;
- supporta lo studente nel processo di conoscenza dell'ambiente;
- condivide con la famiglia il processo di crescita e autonomia globale dello studente nell'ambito delle attività didattiche;
- si rapporta con il tiflogogo, (figura specialistica che si occupa delle condizioni di vita delle persone cieche e dei problemi educativi relativi al loro inserimento nella vita sociale e del lavoro), di riferimento per le diverse attività in essere;
- si pone come mediatore attivo nel favorire l'approccio e la conoscenza di informazioni, materiali e documenti, non immediatamente o poco fruibili dalla persona con disabilità visiva;

- prepara materiali, quando necessario, di uso immediato per situazioni di studio contingenti;
- si raccorda con gli enti erogatori scolastici, il tiflogo e la famiglia.

In caso di disabilità uditive l'assistente alla comunicazione:

- collabora alla stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- stabilisce un corretto rapporto con le famiglie;
- facilita la comunicazione dello studente con gli insegnanti e i compagni di classe;
- favorisce l'integrazione dello studente all'interno della classe e del contesto scolastico;
- favorisce l'acquisizione da parte dello studente di un metodo di studio quanto più possibile autonomo;
- rende accessibile allo studente l'insieme dei contenuti didattici e le informazioni attraverso la Lingua dei Segni Italiana (LIS), l'ISE (Italiano Segnato Esatto) o la labializzazione;
- media nell'ascolto delle lezioni d'aula per favorire la comprensione del linguaggio verbale e l'accesso ai contenuti didattici;
- collabora con il personale docente e non docente della scuola e partecipa agli incontri organizzati dalla scuola con la famiglia;
- utilizza le strategie più adeguate derivanti dalla conoscenza e della psicologia evolutiva nel campo della sordità e della psicologia dell'età evolutiva per accrescere le competenze comunicative dello studente ed accogliere le sue esperienze emotive e relazionali.

In Regione Lombardia il servizio di assistenza alla comunicazione può essere svolto per un minimo di tre ore settimanali ad un massimo di undici e l'erogazione può avvenire in ambiente scolastico e/o al domicilio dell'alunno in base agli obiettivi del progetto personalizzato.

#### ***e. Ruolo dell'assistente educatore***

L'Assistenza Educativa Scolastica è un servizio erogato dall'Ente Locale, che ne è titolare, in forma diretta o attraverso affidamento ad un Ente gestore; ha la finalità di supportare gli alunni con disabilità nel percorso scolastico e nel processo di apprendimento. Il personale impiegato, lavora in sinergia con la scuola, titolare del progetto educativo dell'alunno, al fine di garantire agli alunni l'inclusione scolastica nel rispetto dei bisogni e delle capacità di ognuno. Il servizio di Assistenza Educativa Scolastica risponde a tali finalità con figure professionali in grado di affiancare gli insegnanti nella realizzazione di percorsi inclusivi che favoriscano l'inserimento di ogni alunno nel contesto scolastico, il potenziamento delle sue capacità residue, l'interazione con i pari e con gli adulti di riferimento.

L'assistente educatore, operante all'interno dei team aderenti alla sperimentazione (v. punto 2.), può svolgere le sue ore, anche in compresenza con un docente di sostegno, al fine di co-gestire e strutturare al meglio le attività in piccoli gruppi, anche con la modalità delle "classi aperte".

L'assistente educatore:

- collabora con gli insegnanti alla definizione e all'aggiornamento del Progetto Educativo Individualizzato e partecipa ai momenti di verifica e di monitoraggio con la Scuola e, nelle sedi opportune, con il Coordinatore della Cooperativa, con l'Assistente Sociale Comunale e gli Specialisti che seguono l'alunno.
- si rapporta con ogni alunno partendo dal contesto scolastico di inserimento di cui, in sinergia con la scuola, coglie limiti e risorse, per inserirli nel pensiero progettuale specifico sul minore. Ciò consente di collocare il

suo intervento diretto (lavoro con il soggetto) e indiretto (lavoro nel contesto), in un pensiero progettuale che cerchi di concretizzare le indicazioni europee e nazionali relative alla disabilità in una ottica bio-psico-sociale.

- nel lavoro diretto con l'alunno svolge un ruolo di supporto e di facilitazione: non si sostituisce all'altro, affianca seguendo una progettualità che, partendo dagli obiettivi condivisi con la scuola, orienti le sue azioni favorendone l'autonomia.
- si occupa, laddove il progetto personalizzato lo richieda, di quegli aspetti di cura indispensabili al benessere psico-fisico e all'autonomia della persona con disabilità.
- interviene a supporto della comunicazione facilitando, anche attraverso l'utilizzo di modalità e tecniche specifiche, la codifica/decodifica dei messaggi, promuovendo uno scambio di informazioni più tonico e funzionale con l'ambiente circostante.
- presta particolare attenzione alle dinamiche relazionali e di socializzazione che vedono coinvolto l'alunno, facendo costante riferimento alle sue potenzialità, ai suoi interessi e ai suoi bisogni ed individuando tutte quelle risorse e quelle opportunità del gruppo e del minore stesso per sostenere esperienze inclusive.
- si occupa di didattica nella misura in cui interviene a supporto e ad integrazione di una programmazione strutturata e predisposta dagli insegnanti di classe. La programmazione e la produzione di materiale didattico, verifiche comprese, devono prevedere il coinvolgimento dell'Assistente Educatore/trice, all'interno di una co-responsabilità progettuale, riferita agli alunni assegnati, definita con i docenti.
- documenta il proprio intervento attraverso la produzione di documentazione annuale che riporti i obiettivi e risultati raggiunti e una valutazione globale del progetto, condividendo tale documento con la Scuola e altri enti coinvolti. La documentazione viene strutturata in sintonia con quanto declinato nel PEI.
- è tenuto a mantenere il segreto professionale rispetto alle informazioni relative all'utenza e alle attività della Scuola.

#### **4. EDUCATORE DI PLESSO E DI COMUNITÀ: verso la sperimentazione di un nuovo modello di assistenza educativa scolastica**

La normativa vigente definisce l'assistenza educativa scolastica come un servizio *ad personam*, identificando l'intervento educativo come strettamente indirizzato all'alunno. A seguito di ciò la vigilanza sull'alunno con disabilità risulta di responsabilità dell'Istituzione scolastica. Questi due elementi potrebbero limitare le possibilità di azione dell'assistente educatore che deve sempre vincolare le sue modalità di intervento con il docente di riferimento, soprattutto in merito alla gestione di momenti vissuti individualmente o in piccolo gruppo. La salvaguardia del focus di lavoro, ovvero dell'inclusività degli interventi, impone a Scuola, Comune, Cooperative e Famiglie, di riflettere su come poter rivedere le modalità di gestione dell'intervento educativo. La strutturazione di momenti di lavoro fuori dalla classe, in particolar modo nella forma del piccolo gruppo, si configura come una preziosa possibilità per tutti gli alunni coinvolti che possono così sperimentare occasioni di relazione e di didattica cooperativa.

L'intervento dell'Assistente Educatore fuori dalla classe, anche nella forma del piccolo gruppo, deve essere motivato ed esplicitato all'interno del Piano Educativo Individualizzato, condiviso con la famiglia del minore.

In un'ottica sperimentale si prevede di ottimizzare le ore assegnate attraverso:

- ✓ Organizzazione di un servizio di assistenza educativa scolastica di “comunità” presso lo stesso plesso scolastico;
- ✓ Ingaggio dei singoli Assistenti Educatori per l'affiancamento a più minori in condizione di disabilità e con obiettivi di lavoro affini, frequentanti lo stesso plesso scolastico;
- ✓ Costituzione di una équipe educativa di plesso in grado di conoscere trasversalmente le esigenze di ogni minore, e le progettualità in atto;
- ✓ Collaborazione con Insegnante di riferimento – responsabile del progetto didattico e educativo- o, in mancanza, del personale già in servizio;
- ✓ Flessibilità del personale, scolastico e educativo, già presente come risorsa aggiuntiva, al di là delle singole assenze dei minori, per il raggiungimento degli obiettivi dei singoli progetti personalizzati e a beneficio dell'intera progettualità su più minori;
- ✓ Creazione di un équipe multiprofessionale che fa della rete il suo punto di forza, e mette al centro il progetto di vita individualizzato dei minori;
- ✓ Condivisione e concertazione, da parte del servizio sociale in accordo con la UONPIA e la scuola, preliminare con la famiglia di tale progettualità.

L'équipe educativa opera per l'effettiva inclusione scolastica, e di riflesso nell'intero sistema di vita, di tutti gli/le alunni/e attraverso il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione personale e della relazione con gli adulti e gli altri alunni/e.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, possono essere definite alcune possibili modalità di lavoro in cui poter declinare in modo innovativo l'intervento educativo dell'assistente educatore:

- Lavoro in piccolo gruppo nell'ottica del cooperative Learning: alunno assegnato più 3 o quattro compagni di classe attività in cui si possano favorire la conoscenza dei minori fra loro;
- Lavoro in piccolo gruppo trasversale sul modulo nell'ottica del cooperative Learning: un assistente educatore con gli alunni (uno o più di uno) assegnati, altri compagni di classe dei minori e un insegnante di sostegno per attività didattico-laboratoriali;
- Laboratorio co-gestito dall'assistente educatore con una/un docente, anche di altri team, che si riveli funzionale al minore, e al suo “funzionamento”, come esperienza didattica e relazionale;
- Lavoro dell'assistente educatore con parte del gruppo classe, durante i momenti destrutturati dell'inter-mensa, funzionali all'acquisizione delle regole sociali (rispetto dei turni...) e al consolidamento di legami utili anche per attività extrascolastiche. Il momento dell'inter-mensa non sempre rientra nell'orario scolastico ma, a fronte di una analisi specificamente fatta da scuola, assistenza educativa, famiglia e servizio sociale, potrebbe rendersi necessario l'investimento di alcune ore educative in quel momento della giornata dell'alunno al fine di agevolarne la gestione.
- Promuovere il coinvolgimento dei pari nell'azione educativa per favorire lo sviluppo di un contesto quotidiano, scolastico ed extrascolastico, inclusivo e facilitante l'acquisizione delle competenze per la vita

autonoma di tutti gli alunni. Questo anche nell'ottica della garanzia di una copertura adeguata dei processi di cura degli apprendimenti.

- Promuovere l'abilitazione dei contesti di vita quali luoghi di apprendimento cooperativo favorendo l'empowerment delle *Life Skills* e *Soft Skills* (abilità per la vita e competenze interpersonali).

La sperimentazione di un modello che preveda l'implicita definizione di figure educative di plesso dedicate all'assistenza educativa scolastica, consente di rivedere anche le modalità di gestione dei passaggi cruciali degli alunni: dall'infanzia alla primaria, dalla primaria alla secondaria di primo grado, poi alle superiori e alla finalizzazione del percorso scolastico nell'ottica del progetto di vita.

## 5. DESTINATARI

Sono destinatari del servizio di assistenza educativa scolastica gli alunni con disabilità che sono in possesso delle seguenti certificazioni:

- ➔ verbale di situazione di Handicap legge 104/92 ART.3 C.1 o ART.3 C.3 (VH) e
- ➔ Certificazione da parte della Commissione INPS (EVIS) ai sensi della DGR 2446/2024 o verbale di accertamento di alunno con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica ai sensi del DPCM 185/2006 (VAIS) in corso di validità.

## 6. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE PER L'ASSISTENZA EDUCATIVA

In presenza di alunni con disabilità, in possesso delle certificazioni previste dalla DGR N. XII/2446 del 3 Giugno 2024, le prestazioni di supporto educativo saranno garantite a seguito della valutazione da parte della Commissione Accertamento Medico-Legale dell'INPS che evidenzia che la persona disabili si trovi in una condizione di potenziale restrizione di partecipazione, **almeno elevata**, nei seguenti tre domini previsti dall'apposito verbale:

- **DOMINIO COMUNICAZIONE**
- **DOMINIO RELAZIONI E SOCIALIZZAZIONE**
- **DOMINIO AUTONOMIE PERSONALI E SOCIALI**

Le ore verranno definite in sede di GLO in base al grado di compromissione del potenziale di partecipazione.

La composizione del GLO per la definizione delle ore del servizio di assistenza educativa sarà così composto:

- REFERENTE COMUNE/AMBITO
- REFERENTE ENTE GESTORE SERVIZIO
- COORDINATORE DI CLASSE
- FUNZIONE STRUMENTALE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO
- REFERENTE UONPIA
- GENITORE o ESERCENTE RESPONSABILITA' GENITORIALE

- EVENTUALE SPECIALISTA CONSULENTE DELLA FAMIGLIA
- ALUNNA/O CON DISABILITA'

Quanto definito nell'incontro del GLO autorizzativo dovrà essere verbalizzato e sottoscritto da tutti i presenti. Il Verbale del GLO dovrà essere trasmesso da parte dell'Istituto Scolastico alla famiglia e al Comune di residenza dell'alunna/o con disabilità. Il verbale dovrà riportare: data, elenco presenti, obiettivi progettuali, ore assegnate di assistente educatore e di insegnante di sostegno e la firma dei presenti.

Il GLO autorizzativo dovrà svolgersi nella parte finale dell'anno scolastico.

In preparazione del GLO autorizzativo potrà essere previsto un incontro di valutazione tecnica dell'attività svolta dal servizio di assistenza educativa scolastica. A questo incontro è prevista la presenza del referente tecnico del comune di residenza dell'alunna/o con disabilità, insegnante curricolare, insegnante di sostegno, referente uonpia, coordinatore del servizio e assistente educatore.

Per tutte le situazioni che sperimentano il nuovo modello "assistenza educativa di plesso e di comunità", verrà concertato un monte ore complessivo da assegnare alla scuola.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità in possesso di certificazione dell'ex Collegio di Accertamento e in base al possesso delle seguenti certificazioni:

- L.104/92 ART.3 C.1 o L.104/92 ART.3 C.3 e
- Certificazione da parte della Commissione INPS (EVIS) o Certificazione del Collegio Accertamento Invalidità ATS in corso di validità o, per l'anno scolastico 2024/2025, Certificazione dell'ex Collegio Accertamento Invalidità art. 3 comma 1 scaduta ma in attesa di nuova certificazione da parte della Commissione INPS

Per gli alunni con disabilità in possesso di verbale di accertamento di alunno con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica ai sensi del DPCM 185/2006 (VAIS), le ore saranno concertate in sede di GLO e a titolo indicativo il monte ore settimanale assegnabile potrà essere definito nelle seguenti modalità:

L. 104/92 art. 3 c. 1	fino a 10 ore
L. 104/92 art. 3 c. 3	fino a 15 ore

Agli studenti con disabilità complessa o in presenza di situazioni di particolare e comprovato bisogno - rilevabile da una relazione sottoscritta dal dirigente o dal GLO - è possibile valutare l'assegnazione un monte ore aggiuntivo, PREVENTIVAMENTE CONCORDATO con il Comune di residenza dell'alunno/a, che si rilevi essenziale ai fini di una corretta e completa integrazione scolastica degli studenti, dello sviluppo delle autonomie personali e del coinvolgimento collaborativo/cooperativo dei pari.

Il monte ore aggiuntivo verrà computato sulla base del relativo fabbisogno educativo/assistenziale.

Per tutte le situazioni che sperimentano il nuovo modello “assistenza educativa di plesso e di comunità”, verrà concertato un monte ore complessivo da assegnare alla scuola.

### **5.1. ORE DI PROGRAMMAZIONE**

In base alle caratteristiche di ciascun progetto educativo individualizzato e progetto di plesso, verranno garantite le ore di programmazione complessive da assegnare che dovranno tenere conto della partecipazione degli educatori ai GLO, ai colloqui individuali con la famiglia, incontri con i servizi territoriali (UONPIA, servizi sociali), stesura concertata con il team docenti dei pei, preparazione materiali etc. Indicativamente, per ciascun minore coinvolto, verranno assegnate minimo 5 ore per il periodo settembre-dicembre e minimo 7 ore per il periodo gennaio-giugno.

### **5.2. UTILIZZO ORE IN CASO DI ASSENZA DELL'ALUNNO/A CON DISABILITA'**

Per quanto riguarda il caso di assenza dell'alunno/a, si rimanda ai protocolli di ambito o ai capitolati di gara per l'affidamento del servizio.

## **6. NORME FINALI**

Quanto previsto dal presente protocollo sperimentale rimarrà in vigore per l'anno scolastico 2024/2025 e nelle more della messa a regime delle procedure e certificazioni previste dalla DGR N. XII/2446 DEL 3 Giugno 2024

In via derogatoria, fatta salva autorizzazione preventiva del Comune di residenza e per il solo anno scolastico 2024/2025, e in attesa dell'entrata a regime del sistema certificatorio, per gli alunni in possesso di certificazione del collegio di accertamento dell'invalidità dell'ATS competente ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L. 104/92, che necessita di essere rinnovata ai sensi della nuova normativa vigente in materia, nelle more della definizione della nuova certificazione da parte dell'INPS, verrà garantita la continuità delle ore assegnate nell'ultimo anno scolastico frequentato.

Per la realizzazione del servizio di assistenza educativa scolastica gli enti locali si avvalgono delle figure professionali previste dai protocolli di Ambito o dai capitolati di gara per l'affidamento del servizio.



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



**Avviso pubblico 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2**

**Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità**



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Esiste una casa per me?  
Come farò a vivere senza i miei genitori?  
E se volessi vivere da solo prima che loro  
muoiano?

E se volessi lavorare?  
Vorrei imparare ad usare il pc, ma....chi mi  
insegna?



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



SERVIZI SOCIO SANITARI VAL SERIANA SRL



Quante domande...  
quante paure! E se poi resto solo????



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



ATTENZIONE!! Esiste una risposta a tutte queste domande! E' il PNRR che garantisce casa, formazione digitale e tirocinio socio occupazionale...e, perchè no, anche un lavoro!



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



## SPIEGHIAMO IL PNRR

### DESTINATARI:

giovani e adulti in condizione di disabilità residenti nei Comuni dell'Ambito, ART 4  
Comma 4

**TEMPI DI REALIZZAZIONE:** fino al 30 Marzo 2026

**FINALITA':** Aumentare il grado di autonomia e di inclusione delle persone con  
disabilità



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



## AZIONI

**1- Definizione e attivazione del progetto individualizzato;** tale linea di intervento è funzionale a individuare gli obiettivi che si intendono raggiungere e i sostegni che si intendono fornire nel percorso verso l'autonomia abitativa e lavorativa, tramite accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali, in una prospettiva di lungo periodo e previa valutazione multidimensionale e interdisciplinare dei bisogni della persona con disabilità, attraverso il coinvolgimento di professionalità diverse



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



## AZIONI

2- **Abitazione**: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza; tale linea di intervento consiste nella realizzazione di abitazioni in cui potranno vivere gruppi di persone con disabilità, mediante il reperimento e adattamento di spazi esistenti. Ogni abitazione sarà personalizzata, dotandola di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza, in base alle necessità di ciascun partecipante



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



## AZIONI

3- **Lavoro**: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro anche a distanza; tale linea è destinata a realizzare gli interventi previsti nei progetti personalizzati per sostenere l'accesso delle persone con disabilità al mercato del lavoro, attraverso:  
adeguati  
dispositivi di assistenza domiciliare e le tecnologie per il lavoro  
anche a distanza;  
la formazione nel settore delle competenze digitali, per assicurare la loro occupazione, anche in modalità smart working.



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



## A CHE PUNTO SIAMO?

- 1-** progetto pilota in fase di svolgimento: formazione digitale in fase di svolgimento grazie alla partecipazione al tavolo di coprogettazione di Mestieri Lombardia, sede di Albino
- 2-** Terminazione dei lavori di ristrutturazione di due Lotti di appartamenti siti nei Comuni di Ranica e di Albino prevista tra settembre/ottobre 2024
- 3-** Preparazione di 2 progetti individualizzati e relativa EVM che darà avvio ufficiale alle fasi progettuali

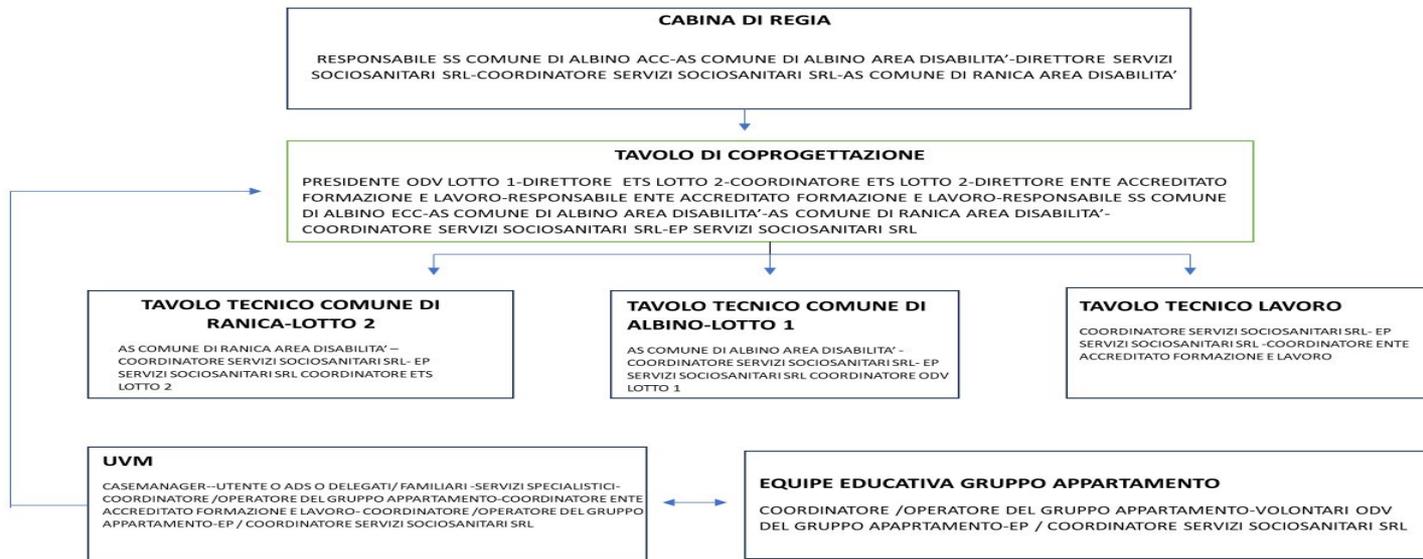


**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU



SERVIZI SOCIOSANITARI VAL SERIANA SRL

## MODELLO DI GOVERNANCE





**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU



**GRAZIE**

**La coordinatrice Francesca Fustinoni  
[francesca.fustinoni@ssvalseriana.org](mailto:francesca.fustinoni@ssvalseriana.org)  
[francesca.fustinoni80@gmail.com](mailto:francesca.fustinoni80@gmail.com)**